



*Il presidente Vietti*

# “Biella, grande malata? Stiamo guarendo grazie al tessile”

di **Francesco Antonioli**

Alla vigilia della prima assemblea Istat come la grande malata: «In realtà stiamo guarendo. Lo rivela dopo l'elezione di un anno fa, Giovanni Vietti, patron della Lauretana, marchio delle minerali, fa il punto su una delle province manifatturiere per eccellenza del Piemonte, ma indicata anche dai dati

*Vietti, presidente degli industriali*

# “Biella grande malata? Stiamo guarendo: il tessile come esempio”

di **Francesco Antonioli**

Giovani Vietti ha 65 anni. Dal 28 settembre 2020 è presidente dell'Unione industriale biellese. Originario di San Maurizio Canavese, è presidente e amministratore delegato della Lauretana, società che produce acque minerali e ha il quartier generale a Graglia.

**Presidente Vietti, è realistica l'immagine di Biella come grande malata dell'economia piemontese?**

«Rispetto alle altre aree del Piemonte siamo ancora indietro, è vero. Il tessile, da noi, ha una prevalenza di settore e questo incide molto. Agroalimentare, food e meccanotessile sono in zona positiva. Però ci sono segnali che fanno presagire una ripartenza

complessiva».

**Lo dice l'ultima vostra indagine congiunturale, d'accordo. Ma c'è qualcosa che non funziona nel tessile?**

«No, è il periodo. I nostri principali marchi del distretto, cito Zegna e Piacenza perché ambasciatori nel mondo del miglior made in Italy, si sono riposizionati al meglio. Da leader nel lusso mondiale e nell'abbigliamento maschile. Generi che hanno avuto una battuta d'arresto non indifferente con il lockdown».

**La produzione industriale biellese, nel primo trimestre, era a -2,5%, con tessitura a -18% e finissaggio a -8%. Non vi arrendete?**

«Assolutamente no. Aspettiamo i

dati di fine anno, stiamo ingranando. E intendiamo guardare avanti, tant'è che abbiamo intitolato la nostra assemblea “Next Generation Bi +sostenibili, digitali, resilienti”. Tutti dobbiamo prendere esempio dal tessile. Gettare la spugna non è nel nostro Dna».

**Ne avete il polso concreto?**

«Sui numeri non si può scherzare. Conteranno i consuntivi, ovviamente. In questo terzo trimestre, però, il 28,1% dei nostri imprenditori prevede, rispetto agli ultimi tre mesi, una produzione globale in aumento, il 21,5% in diminuzione. Pochi mesi fa i valori erano rispettivamente 26,0% e 25,2%. E sei mesi fa 13,0% e 33,3%».

**L'innovazione è la strada per**

Data: 20.09.2021 Pag.: 1,11  
 Size: 645 cm2 AVE: € 18705.00  
 Tiratura:  
 Diffusione: 9371  
 Lettori:



## risalire la china?

«Senza dubbio. Per diventare sempre più eccellenza e puntare sulla qualità».

## Ma come potete farlo, mi perdoni, se sul territorio non avete mai risolto il problema delle infrastrutture?

«Lo so bene. È il nodo da sciogliere. Su questo fronte scontiamo però un ritardo storico, che è responsabilità di tutti noi».

## Interessante che dica questo.

## Ma non è colpa della politica?

«La politica ha il suo enorme peso, anche oggi. Eppure, come sistema locale, amavamo stare chiusi nel nostro piccolo ed è stato un errore grave. Così non abbiamo collegamenti ferroviari diretti su Milano e su Torino, si rende conto? E siamo l'unica provincia a non disporre di un raccordo o di un accesso autostradale».

## Antidoti? Soluzioni?

«Correre contro il tempo e combattere la burocrazia. Si sta elettrificando la linea Biella-Santhià, il che è già qualcosa,

ma per abolire i passaggi a livello bisogna aspettare che si pronuncino anche il più piccolo Comune...».

## Chiedete più sostegno da parte della Regione?

«Il Biellese fa parte del Piemonte. Una provincia e un distretto più forti irrobustiscono tutto il sistema. Però c'è un guaio anche a livello di infrastrutture digitali. Lo sa che quando sono nel mio ufficio a Graglia certe volte non riesco a parlare con il cellulare perché il segnale è pessimo?».

## Il Recovery Plan potrebbe aiutarvi?

«È una occasione irripetibile per generare sviluppo. Bisogna gestirlo al meglio, in maniera trasparente e virtuosa, veloce, senza burocrazia, con una attenzione particolare alle Pmi».

## Vi preoccupa la situazione di Finpiemonte, dilaniata da polemiche, indagini, e con la governance disastrosa?

«Moltissimo. A maggior ragione perché è da lì che dovranno transitare i fondi del Pnrr. Ne abbiamo parlato a lungo l'altra sera

con il presidente di Confindustria Piemonte Marco Gay e non escludo che si prenda qualche iniziativa».

## A proposito di finanza, qual è la temperatura del rapporto con le banche?

«Io direi buona. Ci hanno accompagnato con convinzione e vicinanza in questi mesi difficilissimi della pandemia. Tuttavia, alcuni istituti di credito stanno chiedendo una commissione sui depositi. A piccole aziende manifatturiere che hanno messo da parte per reinvestire presto. E che non possono trasformarsi in finanziarie. Questo non va bene».

## Che cosa proporrà domani agli imprenditori e ai decisori pubblici?

«Uniamo tutte le forze, sia del pubblico sia del privato. Io sono ottimista di natura. Ma dopo la pandemia il mondo è cambiato e dobbiamo tutti prenderne atto. Più sinergie: tiriamoci su le maniche e remiamo nella stessa direzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ **Al timone**  
 Giovanni Vietti è da un anno al vertice dell'Unione industriale di Biella

— “ —  
*Bisogna puntare di più sull'innovazione  
 Ma paghiamo anche l'isolamento che un po' abbiamo voluto  
 E pure la rete digitale ha le sue pecche*  
 — ” —